

A14

40

Laura Arosio

Gli opposti si respingono?

SCELTE DI COPPIA
E STABILITÀ CONIUGALE
IN ITALIA



Copyright © MMIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracne-editrice.it
info@aracne-editrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
redazione: (06) 72672222 – telefax 72672233
amministratoine: (06) 93781065

ISBN 88-7999-826-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2004

“Le cause dell’infelicità matrimoniale sono molteplici. Anzitutto la natura stessa del matrimonio. Due persone, per giunta di sesso opposto, si scambiano l’incauta promessa di stare insieme per tutta la vita.”

August Strindberg, *Sposarsi*

INDICE

Ringraziamenti	p. 9
Introduzione	11
I Omogamia, eterogamia e stabilità delle relazioni di coppia	
1. Nozze omogame, nozze eterogame	17
2. Omogamia e stabilità coniugale	20
3. Simili e dissimili: i criteri della scelta	27
4. Solidità o fragilità delle coppie eterogame	34
5. L'ipotesi del mancato sostegno	44
6. Eterogamia e fragilità della coppia nel tempo	48
7. Le regole di corrispondenza	52
8. Facciamo il punto: le nostre ipotesi	56
II Scelte di coppia e instabilità coniugale in Italia	
1. Le storie di coppia	61
2. Omogamia ed eterogamia nell'Italia contemporanea	64
3. Un fenomeno in crescita, anche se...	69
4. L'instabilità coniugale in Italia	77
5. Le cause dell'instabilità coniugale	80
6. Uno sguardo alla situazione europea	83
III Le cause dell'instabilità coniugale	
1. Alla ricerca dei fattori di influenza	87
2. Una questione di figli, lavoro, posizione sociale. E non solo	92
3. Conta il tipo di nozze?	99
4. Le probabilità di rottura secondo l'educazione dei coniugi	104
5. ... e secondo le loro origini sociali	110
6. Non solo simili e dissimili	114

IV L'instabilità coniugale nel corso del matrimonio

1. Da coniugati a separati	119
2. I rischi di rottura nel corso del tempo	126
3. Il tipo di nozze nelle diverse fasi del rapporto di coppia: l'educazione dei coniugi...	134
4. ... e le origini sociali	141
5. I fattori di influenza: effetti nel breve e nel lungo periodo	146
 Alcune note conclusive	 153
 Appendice al capitolo terzo	 161
 Appendice al capitolo quarto	 165
 Riferimenti bibliografici	 171

RINGRAZIAMENTI

I risultati di questa ricerca sono frutto di un lungo percorso di formazione, iniziato presso il Dipartimento di Studi Sociali e Politici dell'Università di Milano e proseguito presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano Bicocca, dove ancora continua.

Ho un debito di profonda riconoscenza e affetto verso le persone che hanno accompagnato il mio lavoro in questi anni. Nonostante il loro aiuto, il volume presenta limiti e imperfezioni che rimangono naturalmente di mia esclusiva responsabilità.

Ringrazio Antonio Schizzerotto, che mi ha introdotto allo studio dei dati longitudinali e da sempre segue il mio lavoro con grande attenzione. Mostrandomi fiducia e apprezzamento, mi ha permesso di vivere “da protagonista” l'esperienza di una ricerca longitudinale su scala nazionale.

Ho imparato moltissimo sulle tecniche di analisi dei dati da Maurizio Pisati e Mario Lucchini: con grande disponibilità hanno saputo risolvere i miei dubbi e suggerire nuovi interrogativi di ricerca. I colleghi che nel corso del tempo hanno lavorato con me all'Indagine Longitudinale sulle Famiglie Italiane hanno saputo condividere i miei dubbi e le mie scoperte: in loro compagnia sono riuscita a superare anche i momenti più faticosi.

Ringrazio infine Antonio de Lillo, mio primo maestro, che mi ha trasmesso il piacere di fare ricerca.

INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni le famiglie sono state protagoniste di grandi trasformazioni, che ne hanno coinvolto le forme, le dimensioni, i modi in cui esse si formano e si dissolvono.

Secondo alcuni autori, tuttavia, il cambiamento più rilevante che le famiglie contemporanee stanno attraversando è quello che, da istituzioni socialmente regolate che occupano un posto centrale nello spazio pubblico, le vede divenire intimi connubi che trovano la loro collocazione privilegiata nello spazio delle relazioni personali. In altre parole, le famiglie contemporanee starebbero sempre più diventando una sorta di “affare privato” che non riguarda altri se non i suoi appartenenti (Burgess e Locke 1945; Blood e Wolfe 1960; Young e Wilmott 1973)¹.

Questi mutamenti si rifletterebbero, in particolare, nei fattori che fondano l'unità familiare e garantiscono la stabilità della coppia coniugale nel tempo. Nella famiglia come istituzione i fattori unificanti erano esterni alla coppia, di tipo formale e basati su una forma di autorità, quali, per fare alcuni esempi, la tradizione, l'opinione pubblica, la legge, l'autorità e la disciplina imposta dal capo famiglia. Quale che fosse l'esperienza privata della coppia, la vita familiare procedeva regolata da un complesso rituale elaborato attorno ai modi socialmente stabiliti di fare e di stare in famiglia (Burgess e Locke 1945). Con l'affermazione dei connubi intimi fra gli sposi, invece, le basi istituzionali dell'unità familiare si sarebbero progressivamente ridotte, fino a scomparire. Le famiglie contemporanee si fonderebbero oggi sulle

¹ Per un'introduzione allo studio dei modelli di coppia, tra cui il matrimonio-istituzione e il matrimonio-compagnia, si vedano i lavori di Scanzoni (Scanzoni 1972, 1978).

relazioni personali che legano i partner, quali l'amore, la buona intesa, l'armonia e la comprensione reciproca. La presenza di questi elementi giustifica la nascita delle relazioni e il loro consolidamento in unità familiari; il loro venir meno sancisce la rottura della storia di coppia.

Vi sono in realtà numerosi segnali del fatto che la famiglia debba ancora essere considerata un'istituzione sociale che coinvolge l'esistenza dell'intera collettività e non possa essere ridotta alla scelta libera (e in ogni momento revocabile) di due singoli individui. Uno di questi segnali è dato dai risultati dello studio che viene proposto. Il libro ha come argomento principale l'analisi del legame fra eterogamia sociale e instabilità della coppia coniugale. Esso nasce dall'osservazione che negli ultimi tempi si è verificato uno slittamento fra il concetto di omogamia e quello di stabilità coniugale (Kaufmann 1996): le coppie in cui i coniugi hanno caratteristiche sociali simili sarebbero più solide e durature, mentre le coppie eterogame sarebbero fragili e largamente esposte al rischio di rottura.

I motivi di interesse verso questo fenomeno sono molteplici. Da un lato lo studio della relazione fra eterogamia sociale e instabilità della coppia coniugale consente di precisare la valutazione dell'apertura dei sistemi sociali derivante dall'analisi dei livelli di omogamia. Lo studio della durata nel tempo del rapporto eterogamo arricchisce il potere informativo di un'analisi che si fermi al momento in cui il matrimonio viene contratto. Esso consente inoltre di valutare l'impatto dei matrimoni eterogami sulla realtà sociale: il potenziale di cambiamento culturale e sociale insito in questo tipo di unioni può infatti manifestarsi appieno solo nel caso in cui la loro sia una realtà che dura nel tempo. L'esistenza di un legame fra diversità e instabilità coniugale potrebbe inoltre significare un aumento del numero di famiglie toccate dall'esperienza della separazione e del divorzio in un prossimo futuro per il quale è possibile prevedere un

aumento di matrimoni eterogami. Infine, un motivo che rende di notevole interesse lo studio del legame fra matrimoni eterogami e instabilità coniugale è che esso permette di aggiungere ulteriori elementi di conoscenza al funzionamento delle dinamiche di coppia.

Il rischio degli studi finora compiuti su questo argomento è che essi interpretino il legame fra eterogamia ed instabilità coniugale come un segnale dell'esistenza di una relazione fra differenza e difficoltà nella vita di coppia. Sono infatti rintracciabili due ampi gruppi di spiegazioni che sono utilizzati per interpretare questo fenomeno. Il primo è basato sull'idea che l'esistenza di differenze all'interno della coppia sia di per sé fonte di tensioni, problemi e infine di rottura della coppia. Le due principali ipotesi interpretative che fanno capo a questo primo gruppo di spiegazioni sono la differenza nei gusti e lo squilibrio di potere fra i coniugi. La prima ipotesi sostiene che la maggior probabilità di successo dei matrimoni omogami risieda nel fatto che i coniugi in questo tipo di unione condividano più frequentemente i gusti, i valori legati alle priorità della vita individuale e familiare ed abbiano aspettative simili nei confronti dei ruoli familiari e della vita nel suo complesso. La seconda ipotesi suggerisce che le differenze nei coniugi tendano a tramutarsi in squilibri di potere e che una distribuzione di potere non bilanciata aumenti l'insoddisfazione e i rischi di rottura. E' evidente come queste interpretazioni soffermino la loro attenzione sui meccanismi che regolano l'interazione personale fra i coniugi e abbiano come orizzonte i confini stessi della coppia.

Il secondo gruppo di spiegazioni si forma invece attorno all'idea che la maggior fragilità di alcuni tipi di coppie possa derivare dall'infrazione delle norme sociali che regolano la formazione e la vita stessa delle famiglie. Le principali linee interpretative sono, anche in questo caso, due. Secondo l'ipotesi del mancato sostegno, le

coppie in cui i coniugi differiscono fra loro per caratteristiche sociali rilevanti rappresentano un'eccezione alla norma dell'omogamia e questo fa mancare il sostegno solitamente accordato da parte dell'ambiente esterno, portando a una maggiore fragilità del rapporto. Seguendo l'ipotesi della mancata istituzionalizzazione, l'assenza di modelli di comportamento "socialmente accettati e condivisi" per le coppie eterogame fa crescere l'incertezza, moltiplica le decisioni da prendere e facilita lo scontro di idee divergenti. Questi due approcci di spiegazione richiamano l'esistenza di meccanismi esterni alla coppia, di carattere essenzialmente sociale, che interferiscono nella vita familiare, al punto da condizionarne la nascita e di causarne, al limite, l'estinzione.

Il nostro lavoro mira a sottolineare che ciò che le coppie eterogame hanno di "speciale" rispetto ad altri tipi di unione non è la diversità fra i coniugi, ma il fatto che esse infrangono una norma sociale, in questo caso la norma che prevede la formazione di unioni fra simili. Approfondendo lo studio delle relazioni di coppia, si nota infatti che anche nel caso in cui esistono differenze fra i coniugi ma vi è al contempo rispetto per le norme sociali che regolano la formazione delle coppie, non si verifica l'insorgenza di più consistenti rischi di rottura. Solo nei casi in cui la coppia si allontana da quanto previsto dalle norme sociali esistono per essa maggiori rischi di instabilità.

Nel corso della trattazione verrà pertanto proposto un attento studio dei criteri normativi socialmente accettati riguardanti la formazione delle coppie. Da un lato emerge la spinta alla formazione di unioni fra simili, dall'altro si afferma la possibilità di coppie in cui vi è una differenza fra i coniugi, purché a vantaggio della componente maschile della coppia. Il tipo di unione che non risulta socialmente regolato è quello in cui il marito occupa una posizione di inferiorità rispetto alla moglie. Esistono

dunque due regole socialmente accettate e sono quella dell'omogamia e quello della complementarietà sessuale. Si individuano dunque da un lato le coppie omogame ed ipergame, normativamente fondate e per questo più stabili, e dall'altro le coppie ipogame, prive di riconoscimento sociale e per questo più soggette a rischio di rottura.

L'insorgenza di questa nuova tipologia familiare basata sul rispetto o l'infrazione della norma sociale migliora la comprensione del legame fra eterogamia ed instabilità coniugale. In particolare, le nostre considerazioni portano ad attribuire un peso minoritario alle spiegazioni basate sull'azione di meccanismi di interazione personale fra i coniugi ed a conferire maggiore sostegno alle ipotesi legate alla mancanza di supporto sociale e di modelli istituzionalizzati di comportamento. In aggiunta, lo studio conduce ad una riformulazione dell'ipotesi dell'eterogamia nell'ipotesi dell'*anomogamia*: le unioni coniugali che si collocano al di fuori dei modelli di famiglia normativamente fondati sono sottoposti a maggiori rischi di rottura.

Regolata da norme, sottoposta a pressioni sociali, bisognosa di sostegno e di modelli di riferimento, la famiglia contemporanea appare dunque molto più vicina all'idea di istituzione che non a quella di intimo connubio fra gli sposi.